

## Il prefetto: «La sicurezza è adeguata, il problema è che non viene percepita»

► Di Bari in visita tra le varie centrali operative: «Delitti in calo: l'allarme non corrisponde ai dati»

► «Serve anche un intervento sul fronte sociale, positivi i nuovi servizi attivati da Comune e Ulss»

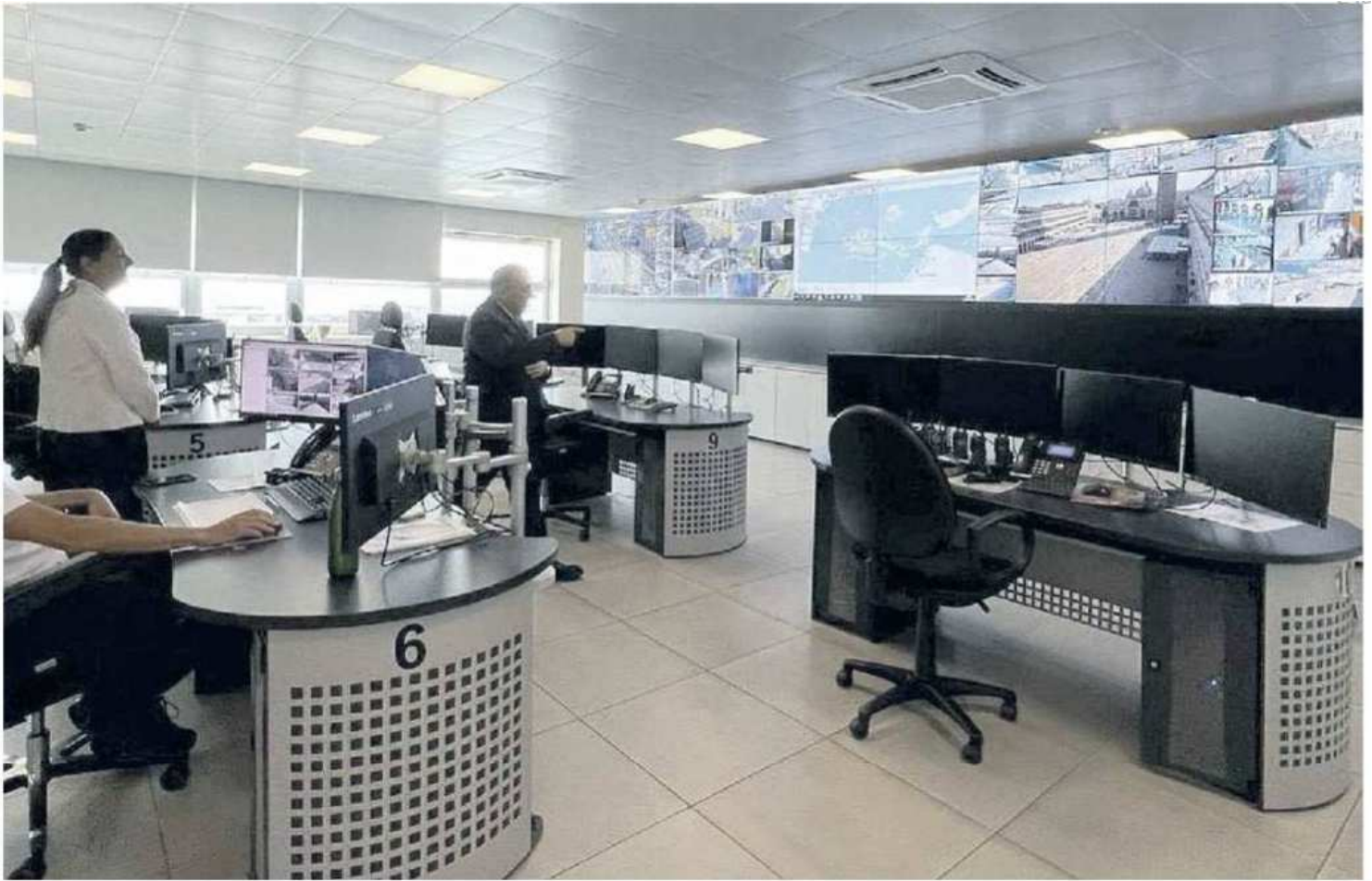
### IL BILANCIO

**MESTRE** La mancanza di sicurezza, che tanto preoccupa chi vive a Mestre, sarebbe più un problema di «percezione», che di «oggettività dei dati». Ne è convinto il prefetto di Venezia, Michele Di Bari, che ha comunque assicurato il massimo impegno delle forze dell'ordine su questo fronte, sottolineando anche l'importanza di un parallelo intervento di «supporto sociale». Tema, quest'ultimo, più volte sollevato dai vari comitati di cittadini esasperati, che ora sta registrando nuove iniziative da parte di Comune e Ulss, sottolineate positivamente da Di Bari. Il prefetto ha scelto il giorno di ferragosto per fare questo suo bilancio su temi tanto sentiti dai cittadini. In una giornata di lavoro straordinario per tante uomini e donne in divisa, Di Bari è andato a far visita alle varie sale operative impegnate sui diversi fronti. «Sono qui per

ringraziare chi è in servizio anche a Ferragosto» ha ripetuto nel suo giro tra centrali al lavoro.

### TOUR DI FERRAGOSTO

Un "tour" che lo ha portato dai Carabinieri alla Questura, dalla Guardia di Finanza ai Vigili del fuoco. Fino al Suem. Una tappa è stata riservata anche alla Capitaneria di Porto, indaffaratissima in queste giornate di gran traffico balneare. E un'altra alla control room della Polizia locale al Tronchetto, dove il prefetto è stato accolto è stato dall'assessore alla sicurezza, Elisabetta pesce, e dal vicecomandante operativo del corpo, Gianni Franzoi. Infine il passaggio in Piazza Ferretto, in questi giorni decisamente deserta, dove il prefetto ha dato appuntamento ai giornalisti, presenti anche tutti i rappresentanti degli organi che si occupano di sicurezza, oltre all'assessore Pesce.



SMART CONTROL ROOM Il prefetto Di Bari ha fatto visita alla centrale operativa del Comune al Tronchetto, che tiene monitorata la città

**NEL GIORNO  
DI FERRAGOSTO  
IL RINGRAZIAMENTO  
A TUTTO  
IL PERSONALE  
IN SERVIZIO**

**SORVEGLIANZA  
RAFFORZATA  
IN TUTTA L'AREA  
METROPOLITANA:  
IMPIEGATE  
500 PERSONE**

## LE RASSICURAZIONI

Di Bari ha sottolineato che «gli indici di delittuosità sono in calo, che i livelli di sicurezza sono adeguati. Ma dobbiamo far fronte alla percezione di sicurezza che oggi non corrisponde all'oggettività dei dati - ha insistito -. Questo è un tema che va affrontato seriamente perché basta un evento per creare nella popolazione condizioni di insicurezza». Il prefetto ha ammesso che a Mestre ci sono delle difficoltà, legate a spaccio e microcriminalità. «Sono venuto a Mestre per questo - ha detto il prefetto - per assicurare che queste difficoltà vengono affrontate con impegno e determinazione dalle forze dell'ordine. Chi vive a Mestre deve sentirsi rassicurato

perché il territorio è fortemente vigilato e per tutti i reati, nel giro di qualche ora, rintracciamo i responsabili, che vengono denunciati o arrestati».

## L'INTERVENTO SOCIALE

C'è poi la necessità di un «intervento sociale» che Di Bari ha definito un «punto fermo. Il tema della sicurezza non può essere slegato da un dispositivo complessivo che riguarda il sociale. Chi lo nega, sbaglia». Il prefetto ha quindi ringraziato sindaco e Ulss «che di recente hanno istituito un'ambulanza per indirizzare tanti giovani al superamento del problema dell'assunzione di stupefacenti». Un paradigma «che sta già dando buoni risultati. Bisogna insistere» ha concluso Di Bari.

## LE FORZE IN CAMPO

La Prefettura ha diffuso anche una nota con un primo bilancio delle forze messe in campo a livello metropolitano in questo ferragosto, caratterizzato da un «elevatissimo afflusso turistico», soprattutto sul litorale. Di qui il rafforzamento dei controlli che hanno visto impegnate complessivamente 500 persone, tra Carabinieri, Polizia e Guardia di Finanza. A Venezia sono stati aumentati i controlli contro il moto ondoso e l'attività anti borseggio. Istituiti controlli serali a Jesolo. Mentre per tutta la settimana, a Chioggia, ci saranno in servizio due acquascooter della Polizia.

**R. Br.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Anni di lavoro per incassare i proventi delle multe»

### TRIBUTI

**MESTRE** «Sulle riscossioni delle multe è necessario contestualizzare il dato: esse, infatti, avvengono distribuite su più anni. E così, nel 2022, per esempio, c'è anche il dato del 2021 e del 2020. I Comuni fanno il massimo. Noi a Venezia, inoltre, abbiamo molte sanzioni da codice della strada elevate nei confronti degli stranieri e a questo riguardo ci affidiamo a società esterne di riscossione che agiscono anche in territorio estero. È un sistema molto efficiente».

### LA REPLICA

Michele Zuin, assessore al Bilancio e alle Società partecipate, interviene sulla ricerca condotta da Adico, Associazione per la difesa dei consumatori, secondo cui mediamente in provincia di Venezia uno su tre, alla fine, non paga le multe ai Comuni. All'appello nelle casse degli enti locali mancano 30 milioni sugli 86 totali. Il picco avviene nelle località balneari dove a incidere è il turismo: Chioggia e

Jesolo, per esempio, hanno riscosso solo il 13% e il 19%. «Da una parte bisogna rendere la pressione fiscale più sostenibile, dall'altra vanno migliorati i metodi di riscossione», ha detto il presidente di Adico Carlo Garofolini.

«I dati elaborati, provenienti dalla Ragioneria dello Stato, scattano la fotografia di un anno, il 2022, ma vanno letti su più anni – dichiara l'assessore Zuin –. La riscossione, purtroppo, si svolge in più tempo: si parte con gli avvisi del Comune per intimare il pagamento delle sanzioni, il più da codice della strada, e si finisce con le procedure di riscossione esecutiva dell'Agenzia delle Entrate, in cui la multa diventa molto più salata, addizionata di sanzioni, interessi e aggi. Ecco perché, nel caso di Venezia, la nostra Amministrazione nel 2022 ha riscosso molto di più di quello che è stato accertato l'anno scorso».

Zuin invita, dunque, a interpretare bene i dati: «Non si può buttare la croce addosso ai Comuni, anche quelli che hanno delle percentuali più basse di ri-

scossione. In realtà, appunto, i dati si accavallano e ogni dato annuo è stratificato da riscossioni di più anni. Un anno puoi avere più riscossioni e un altro qualcuna di meno, a seconda dell'andamento delle esecuzioni e di quando il debitore si convince in effetti a pagare. È vero che in generale, soprattutto nel periodo post-pandemia e a causa della stessa, risulta sicuramente più difficile riscuotere i crediti da sanzioni per i Comuni. Ma il processo deve essere visto e analizzato dopo tre-quattro anni da quando è stata elevata la sanzione. Venezia, per esempio, arriva a un 85% di riscossione alla fine del ciclo, che è un ottimo risultato, rispetto al 70% di media citato dall'indagine Adico».

**L'ASSESSORE ZUIN  
RISPONDE ALL'ADICO  
SUI PROBLEMI  
DI RISCOSSIONE  
DELLE SANZIONI  
NEI COMUNI**



**SANZIONI** La riscossione delle multe implica un lavoro poliennale

## IL CASO VENEZIANO

Zuin ricorda la specificità veneziana: «Il nostro Comune ha anche molte sanzioni del codice della strada elevate agli stranieri. A questo riguardo ci affidiamo a società esterne di riscossione che agiscono anche in territorio estero. È un sistema molto efficiente. Non è più vero che il turista straniero la passa liscia e non paga – sottolinea l'assessore –. Queste società possono entrare in banche dati dei Paesi d'origine dei trasgressori e possono inserire i soggetti nelle "black list" come cattivi pagatori: a quel punto a questi signori conviene pagare la multa in Italia, per non avere poi problemi nei loro Paesi d'origine».

E conclude Zuin: «Insomma, massimo impegno dei Comuni, anche con il sistema delle rateizzazioni, per dare, da una parte, un aiuto al cittadino e, dall'altra, per far rispettare le regole. Nell'intento ultimo, citato da Adico, di non sottrarre risorse al welfare e ad altre esigenze delle città».

**Alvise Sperandio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «La città è sicura e i reati calano» Il prefetto risponde al grido della città

Diffusi i numeri dei reati denunciati negli ultimi 30 giorni  
A Mestre le rapine sono più che raddoppiate: 45 in un mese

**Marta Artico**

«I livelli di sicurezza a Mestre sono adeguati, gli indici di delittuosità sono in diminuzione ad eccezione di qualche reato in aumento. Mi rendo conto che la percezione della sicurezza non corrisponde all'oggettività dei dati delle forme di criminalità che si trasformano in delitti, questo è un tema da affrontare seriamente, perché basta un evento per creare condizioni nella popolazione di insicurezza, soprattutto a Mestre».

Martedì, nel giorno di Ferragosto, il prefetto Michele Di Bari ha visitato tutte le centrali operative delle forze di polizia di Mestre e Venezia per ringraziare il personale impegnato nelle attività di controllo. Poi è arrivato in piazza Ferretto, assieme al Questore Gaetano Bonaccorso e ha parlato davanti ai cittadini, ad alcuni turisti e parecchi stranieri. Una visita dal valore simbolico in una città che in quest'ultimo periodo ha visto i cittadini alzare muri, blindarsi con doppie cancellate e piazzare il filo spinato all'entrata dei condomini. Per non parlare di accoltellamenti, risse, regolamenti di conti. Un anziano si è avvicinato, spiegandogli che la polizia è sul pezzo, ma lui ha paura: «Nel mio condominio hanno puntato il coltello alla gola a

una persona per farsi dare tutti i soldi». Di Bari ha ripetuto che la città è sicura: «Mestre ha alcune difficoltà, ma vi assicuro che queste difficoltà che si sono consolidate da anni, dallo spaccio stupefacenti a forme di microcriminalità sono affrontate con la fatica degli uomini e delle donne in divisa che sento di dover ringraziare profondamente per quello che fanno ogni giorno».

#### REATI IN CALO MA RAPINE IN AUMENTO

Da un'analisi dei reati rilevati nell'ultimo mese (arco temporale compreso tra il 13 luglio 2023 ed il 13 agosto 2023, in raffronto all'analogo periodo dell'anno 2022) emergono risultati positivi in merito alle attività di prevenzione e contrasto. Il numero dei reati commessi è in calo, sia nel Comune che nella Provincia. I reati sono passati da 4087 a 3312; nel Comune di Venezia da 1856 a 1625 (riduzioni rispettivamente del 19% e del 12%); «Nell'intera Città Metropolitana sono in calo tutte le principali tipologie delittuose» spiega la Prefettura «eccezion fatta che per un singolo episodio di omicidio volontario avvenuto nei giorni scorsi a Mestre. In i furti (-14%), (-43% furti con strappo, -5% furti con destrezza, -24% furti in abitazione; in calo anche le rapine (-33%) e i reati in materia di stupefacen-

ti (-23%)».

A Mestre reati in calo, con la sola eccezione per le rapine, che registrano nell'ultimo mese un trend in aumento rispetto all'analogo periodo del 2022 (45 episodi contro i 19 del 2022). Più che raddoppiate. Sono diminuiti, inoltre, i furti in generale (-8%) e, in particolare, i furti con strappo (-6%), con destrezza (-3%) e in abitazione (-32%).

#### STRADE INSANGUINATE

A preoccupare la Prefettura, sono le strade bagnate di sangue e gli incidenti in aumento. «Gli incidenti ci preoccupano, il tasso di mortalità è superiore a quello del 2022: serve massima prudenza su strade e autostrade». Il Prefetto ha istituito l'Osservatorio Provinciale sull'incidentalità stradale per mettere in campo le possibili iniziative volte ad innalzare il livello di sicurezza delle arterie di circolazione più interessate dal fenomeno. Adottati numerosi provvedimenti di sospensione delle patenti di guida (2810, di cui 1050 per alcol e 52 per stupefacenti).

#### DROGHE

In merito all'abuso di sostanze stupefacenti, sono pervenute 341 segnalazioni e sono stati adottati 184 provvedimenti di ammonizione e 100 sanzioni amministrative. —



FERRAGOSTO

## Con questore e gli ufficiali in piazza Ferretto

Sopra, il prefetto Michele di Bari con il questore Gaetano Bonaccorso, il comandante provinciale dei carabinieri generale Nicola Conforti e della Guardia di Finanza col. Fabio Dametto.



## PATTINAGGIO

### I magnifici 4 ai mondiali sfidano francesi e colombiani

#### — VENEZIA —

Sono quattro i pattinatori della provincia ai mondiali di pattinaggio corsa su strada e su pista ad Alte Ceccato, frazione di Montecchio, dal 26 agosto al 3 settembre. Sono le tre seniores, Veronica Luciani, Laura Lorenzato, Ilaria Carrer e lo junior Davide Menegaldo. Ilaria Carrer, sandonatese doc, in forze al Casier, è al primo anno nella massima categoria. Velocista, dovrebbe prendere parte a due gare, al giro su pista del 26 agosto e ai 100 metri su strada del 2 settembre. «È stato un anno difficile ma ho comunque avuto soddisfazioni», spiega la sandonatese, «ho sentito il salto di categoria senior e quindi quest'anno mi serve per fare esperienza. Punto soprattutto alla 100 metri su strada, la mia specialità». Veronica Luciani e Laura Lorenzato, portacolori dello Scaltenigo, sono due fondiste di esperienza. «Dovrei parteci-

pare ai 1000 metri e alla gara a squadre», commenta Luciani, «è una gara complicata, ci vuole un po' di fortuna. La pista? La conosco molto bene e gareggiare in Italia ci dovrebbe aiutare. Le avversarie da temere sono le colombiane, poi ci sono le francesi». Laura Lorenzato punta tutto sulla gara a punti su strada e sulla maratona: «La stagione è andata bene, anche se all'inizio mi sono infortunata a una caviglia e per un mese non ho potuto pattinare. Mi sono ripresa, conquistando il titolo italiano su pista». A chiudere il quartetto dei veneziani, Davide Menegaldo, atleta junior dei Pattinatori Spinea che sarà impegnato sulle lunghe distanze. —

**LAURA BERGAMIN**

## Crollo di furti ma più rapine a Venezia Tremila patenti ritirate da gennaio

Task force a Ferragosto. Di Bari: la percezione di sicurezza esige grossi sforzi. Multe a Jesolo

### La vicenda



● Ferragosto di lavoro per le forze dell'ordine e per il prefetto Michele Di Bari (nella foto). Martedì, 500 agenti hanno controllato tutto il Veneziano

● Considerando il periodo che va dal 13 luglio al 13 agosto, rispetto allo stesso arco temporale del 2022, i reati rilevati in provincia sono scesi da 4.087 a 3.312 (nel comune invece da 1.856 sono passati a 1.625)

● Da gennaio a oggi la prefettura ha sospeso 2.810 patenti, di cui 1.050 per alcol e 52 per stupefacenti e ha registrato 341 segnalazioni di abuso di droghe

**VENEZIA** Task force a Ferragosto per garantire la sicurezza di tutta la provincia: 500 operatori delle forze dell'ordine sono scesi in campo per lo svolgimento tranquillo degli eventi nella città metropolitana, dove nell'ultimo mese c'è stata una riduzione generalizzata dei reati del 19 per cento (ma a Venezia sono raddoppiate le rapine).

Solo a Jesolo, nella notte tra lunedì e martedì, erano presenti 200 mila persone in un territorio che di suo conta 26.500 abitanti. Sono state invece sessantamila le presenze turistiche registrate a Venezia per ciascuno dei quattro giorni, dal 12 al 15 agosto, con il rapporto italiani/stranieri di uno a due. Non ci sono stati, in base al resoconto della prefettura veneziana, problemi rilevanti sotto il profilo della sicurezza. Tuttavia l'afflusso turistico straordinario ha richiesto un rafforzamento dei servizi di controllo, con l'impiego dei rinforzi estivi sul litorale e in centro storico. Proprio a Ferragosto il prefetto Michele Di Bari ha incontrato e ringraziato gli operatori in servizio visitando le varie centrali operative. A Venezia la questura ha impiegato volanti lagunari in più per la lotta al modo ondoso, mentre un team di sommozzatori della polizia erano presenti per eventuali emergenze. A Chioggia per tutta la settimana sono in servizio straordinario di vigilanza due acquascooter della polizia e a Jesolo il questore Gaetano Bonaccorso ha disposto un servizio interforze per lo spettacolo pirotecnico. Nella località balneare, durante il presidio notturno di Ferragosto, in piazza Mazzini la polizia locale è riuscita a prevenire in almeno un paio



Giovedì 17 agosto 2023



**Control room**  
Al Tronchetto la sala operativa del comune di Venezia. Massimo sforzo nei giorni di Ferragosto da parte delle forze dell'ordine

di occasioni l'accendersi di risse fra giovani. Gli agenti hanno anche fermato e disperso uno straniero che in preda all'alcol faceva resistenza, oltre a far scattare sette

multe per violazioni alle disposizioni anti-alcol. L'ultima settimana, a vedere i numeri della prefettura, ha confermato la tendenza in atto da metà luglio con la riduzione dei reati commessi. Il bilancio parla di un calo in tutta l'area metropolitana e nel comune di Venezia, rispettivamente del 19 e del 12 per cento. Considerando infatti il periodo che va dal 13 luglio al 13 agosto, rispetto allo stesso arco temporale del 2022, i reati rilevati in provincia sono scesi da 4.087 a 3.312 (nel comune invece da 1.856 sono passati a 1.625). «Risultati ottimi sul fronte del contrasto e della prevenzione alla criminalità, nonché del soccorso pubblico — commentano della prefettura — ma pur in presenza dei dati positivi è indubbio che la percezione di sicurezza da parte della popolazione esige sforzi straordinari. Su questo c'è piena consapevolezza e viene dedicato il massimo impegno». Nella Città metropolita-

na sono in calo tutti i delitti (eccezion fatta per l'omicidio della sera del 9 agosto a Mestre dove è stata uccisa una persona): i furti ad esempio solo calati del 14 per cento in tutte le varianti (-43% quelli con strappo, -5% con destrezza, -24% nelle abitazioni). In discesa anche le rapine (meno 33 per cento) e i reati in materia di stupefacenti (-23%) anche se il comune di Venezia va controtendenza: qui infatti le rapine sono aumentate nell'ultimo mese. Rispetto al 2022, la prefettura ha registrato 45 episodi contro i 19 dell'anno scorso.

Da gennaio a oggi inoltre la prefettura ha sospeso 2.810 patenti, di cui 1.050 per alcol e 52 per stupefacenti e ha registrato 341 segnalazioni di abuso di droghe. Tra le attività preventive della polizia amministrativa spiccano i 26 divieti di possedere armi emessi da inizio anno.

**Antonella Gasparini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA